DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 75/2005.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 dicembre 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

vista la legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

visto il bilancio di esercizio consolidato dell'ENEL S.p.a., relativo all'esercizio finanziario 2004 nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci d'esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione, come innanzi deliberata, che, alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Enel S.p.A. – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per l'esercizio 2004.

ESTENSORE
Ignazio de Marco

PRESIDENTE
Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 13 dicembre 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ENEL S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2004

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Provvedimenti legislativi ..... » 13

2. Vicende significative ..... » 15

2.1. Ulteriori collocamenti di quote del pacchetto azionario ..... » 15

2.2. La vendita di Wind ..... » 18

2.3. L'accordo di collaborazione energetica Enel-EDF (*electricité de France)* ..... » 20

2.4. La cessione di quote possedute in T.e.r.na. alla « Cassa depositi e prestiti SpA » ..... » 22

2.5. L'operazione I.P.S.E. ..... » 24

2.6. La ristrutturazione dell'area servizi ..... » 25

2.7. La vicenda « Enelpower » ..... » 26

2.8. « Brown-out » e « Black-out » ..... » 27

2.9. La cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane ..... » 29

2.10. Il Contenzioso ..... » 30

2.11. Altre vicende ..... » 31

3. Evoluzione delle strategie e della struttura del Gruppo Enel ..... » 38

3.1. Premessa ..... » 38

3.2. Le società italiane nei vari settori di attività ... » 41

3.3. Le società estere nei vari settori di attività ..... » 45

4. Le risorse umane ..... » 49

5. Il modello organizzativo del Gruppo Enel ..... » 56

6. La struttura organizzativa della Corporate ..... » 58

7. Il sistema di Corporate Governance ..... *Pag.* 59

7.1. Gli organi statutari ..... » 60

7.2. I compensi ..... » 64

8. Le attività del Gruppo Enel – I piani industriali ... » 67

8.1. Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica ..... » 73

8.2. Le tariffe elettriche. Il problema degli « *stranded costs* »..... » 76

8.3. Gli investimenti ..... » 79

9. L'andamento di gestione nelle diverse aree di attività . » 82

10. Riepilogo dei risultati delle società del Gruppo Enel ... » 93

11. Risultati economico-finanziari del Gruppo Enel nel 2004 ..... » 96

11.1. Forma e struttura del bilancio consolidato ..... » 96

11.2. Notizie generali ..... » 97

11.3. Lo stato patrimoniale consolidato ..... » 100

11.4. Il conto economico consolidato ..... » 108

11.5. Dati riclassificati ..... » 114

11.5.1. La gestione economica ..... » 114

11.5.2. La gestione patrimoniale ..... » 117

11.5.3. La gestione finanziaria ..... » 119

12. Risultati economico-finanziari di Enel S.p.A. nel 2004 . » 121

12.1. Il bilancio d'esercizio ..... » 121

12.2. Notazioni generali ..... » 122

12.2.1. La gestione economica ..... » 124

12.2.2. La gestione patrimoniale ..... » 125

12.2.3. La gestione finanziaria ..... » 126

12.3. Lo stato patrimoniale ..... » 128

12.4. Il conto economico ..... » 133

13. Conclusioni ..... » 136

PREMESSA.

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito - in base all'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 - sulla gestione dell' *ENEL S.p.A.* per l'esercizio **2004**[1] ed espone, altresì, i principali fatti di gestione intervenuti sino a data corrente.

L' *ENEL S.p.A.* ha la missione - come si legge nell' art. 4.1 dello Statuto e nell'aggiornato codice etico – "*di essere il più efficiente produttore e distributore di elettricità e gas, orientato al mercato e alla qualità del servizio, con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, di soddisfare i clienti e di valorizzare tutte le persone che vi lavorano*"; ha, inoltre, per oggetto " *l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate*".

La durata della Società è rimasta stabilita al 31 dicembre 2100, salva l' eventuale proroga.

Dal luglio 2004 l'*ENEL S.P.A.* - che nel settembre 2003 aveva aderito ad "Assoelettrica" - fa parte anche di "Confindustria".

1. – PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI.

Dei numerosi interventi del legislatore nel settore elettrico e del gas, ovvero dell'energia in genere, si ritiene di evidenziare:

A) la **legge 23 agosto 2004, n. 239** (c.d. "*Marzano*"), di riordino del settore energetico, circa gli obiettivi generali della politica energetica nonché le esigenze di sviluppo del settore ed il ruolo dell'AEEG. La nuova normativa, nel recepire la Direttiva europea 2003/54/CE: definisce la riduzione delle soglie di apertura del mercato elettrico fino alla completa liberalizzazione (1° luglio 2007) quando, anche per i privati, sarà possibile scegliere i fornitori elettrici; semplifica le procedure di autorizzazione per la realizzazione delle infrastrutture energetiche, tra cui gli impianti di importazione del gas; offre incentivi ai Comuni che ospiteranno nuove centrali elettriche; consente la determinazione, da parte del Governo, di condizioni e vincoli ai quali dovranno conformarsi imprese ovvero enti degli Stati dell'Unione Europea partecipanti ai processi di concentrazione, laddove non sussistano adeguate garanzie di reciprocità. Vengono definite, per la prima volta, le competenze in materia di energia tra Stato e Regioni: con la *devolution* – e, quindi, con la ridefinizione delle attribuzioni di dette competenze – il novellato titolo V Cost. ha, infatti, attribuito questa materia tra quelle a legislazione concorrente.

---

[1] L'ultimo referto, concernente gli esercizi 2002 e 2003, è pubblicato in: Atti parlamentari - Camera dei Deputati - XIV Legislatura - Doc. XV, n. 275. Fu portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta dell' 11 novembre 2004.

La legge, inoltre, nell'attività di distribuzione del gas naturale ha apportato alcune rilevanti modifiche al c.d. "regime di transizione"[2], disciplinato dal d. lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), secondo cui gli affidamenti in essere potevano proseguire fino alla scadenza in essi stabilita salvo il tetto limite del 31 dicembre 2012, per le concessioni affidate mediante gara, e del 31 dicembre 2005 per tutte le altre. Il Ministero delle Attività Produttive, con circolare del 10 novembre 2004, ha fornito chiarimenti sulla durata del "periodo transitorio" in modo da facilitarne l'applicazione; è stata, in particolare, prevista la possibilità di usufruire degli incrementi cumulati maturati entro il 28 settembre 2004 mentre l'Acquirente Unico (**AU**) dovrà garantire la fornitura ai clienti potenzialmente idonei che decidessero di non abbandonare il mercato vincolato;

B) la **legge 18 aprile 2005 n. 62** (c.d. *legge comunitaria*) contenente, tra l'altro, disposizioni in materia di energia e talune deleghe al Governo finalizzate: *a)* ex art. 14, a recepire la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2003/87/CE istitutiva del sistema per lo scambio di quote di emissione del gas[3] responsabili dell' effetto serra nella Comunità; *b)* ex art. 15, per completare il processo di liberalizzazione del settore elettrico, a recepire la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2003/54/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica; *c)* ex art. 16, a dare attuazione alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2003/55/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale; *d)* ex art.17, a dare attuazione alla direttiva del Consiglio n. 2004/67/CE concernente misure volte a garantire la sicurezza nell'approvvigionamento di gas naturale. Fino al completo recepimento delle direttive comunitarie il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio svolge le funzioni di "Autorità nazionale competente";

C) la **legge 14 maggio 2005 n. 80** (di conversione in legge del d.l. 14 marzo 2005 n. 35 "*Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* (....)" (c.d. *legge sulla competitività*) che prevede, tra l'altro, procedure semplificate per la realizzazione e il potenziamento dei terminali di rigassificazione (art.5, co.10) nonché la proroga fino al 2010 di condizioni tariffarie favorevoli per le forniture di energia elettrica alle imprese (art. 11, co. 11);

D) la **legge 13 luglio 2005 n. 131** (di conversione in legge del d.l. 14 maggio 2005 n. 81) concernente disposizioni urgenti in materia di partecipazione a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas.

---

[2] Ad esempio é fatta salva la facoltà dell'ente concedente di procedere al riscatto anticipato del servizio, durante il periodo transitorio, se stabilita nei relativi atti di affidamento o di concessione; resta, inoltre, stabilito che detto periodo terminerà il 31 dicembre 2007 (anziché 2005); è stata, infine, abrogata la possibilità di cumulare gli incrementi del periodo transitorio.

[3] La direttiva ha istituito il sistema di *emission trading* (ETS) in vigore dal 1 gennaio 2005. Col decreto legge 12.11.2004, n. 273 (convertito con legge 30.12.2004, n. 316) sono state emanate disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva stessa.

Per completezza, oltre quelli che saranno riportati nel corso del referto, si segnalano:

1. i decreti **M.A.P.** in data **29 gennaio 2004** e **14 dicembre 2004**, che hanno determinato le modalità per la vendita sul mercato dell'energia elettrica da parte del GRTN per gli anni, rispettivamente, 2004 e 2005;
2. il **d.P.C.M.** in data **11 maggio 2004**, che ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione elettrica nonché la gestione del soggetto risultante dall'unificazione, la disciplina dei diritti di voto e la sua successiva privatizzazione;
3. i due decreti **M.A.P.** in data 20 luglio 2004, in tema di efficienza e risparmio energetico, che stabiliscono obiettivi di riduzione dei consumi nei settori elettrici e del gas a carico delle imprese di distribuzione dando origine ad un mercato dei titoli di efficienza energetica (c.d. "certificati bianchi") di valore pari alla riduzione dei consumi certificati dall'AEEG;
4. il decreto **M.E.F.** di concerto con il M.A.P., in data 17 settembre 2004, che ha riformulato il contenuto della clausola concernente i poteri speciali (c.d. *golden share*) riservati al Ministro in *ENEL S.p.A.*. Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 21 ottobre 2004 - in conformità a quanto consentito dall'art. 2365, 2° comma, cod. civ. dopo la riforma del diritto societario e stante l'espressa previsione, al riguardo, dell'art. 20.2, lett. *e*) dello statuto vigente - sono state apportate le necessarie modifiche statutarie;
5. il decreto **M.A.P.** in data **03 settembre 2004**, circa la "procedura di emergenza climatica del sistema del gas naturale";
6. il **decreto M.A.P.** di concerto col **Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio** in data **28 luglio 2005**, che definisce i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare.

2. – VICENDE SIGNIFICATIVE.

Nel periodo su cui si riferisce, la Società è stata interessata da accadimenti di varia natura i più rilevanti dei quali meritano di seguito preliminare menzione.

2.1 - ULTERIORI COLLOCAMENTI DI QUOTE DEL PACCHETTO AZIONARIO.

Il 22 ottobre 2004, come anticipato nel precedente referto, previo nulla osta rilasciato dalla CONSOB, si è conclusa l'operazione di collocamento della **3^ "tranche"** di azioni *Enel* da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze: preceduta da ampia diffusione sul piano della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni, la O.P.V. ha avuto assai favorevole

accoglienza ed ampia adesione da parte degli investitori (vecchi e nuovi), sia istituzionali[4] che privati, anche all'estero (Europa, Stati Uniti e Giappone), essendo state allocate 1,15 miliardi di azioni compresa la *greenshoe* [5] - di cui euro 470 milioni (il *41%)* OPV al dettaglio (*retail)* e 680 milioni (il *59%)* istituzionali - al prezzo di euro 6,64 per ciascuna di esse con un incasso per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di 7,5 miliardi di euro. Il collocamento ha apportato circa nuovi 278 mila piccoli azionisti il cui totale è tornato a salire dopo la flessione dal 1999 al 2004[6].

Il rapporto tra investitori istituzionali e *retail* si è leggermente modificato: i primi, con circa il *30%* (quasi la metà in mano a fondi di matrice USA o britannici mentre, in Europa, circa il 20% è in mano ad investitori francesi, tedeschi e olandesi; non mancano investitori del mercato asiatico) hanno superato i secondi (*28%*).

Nella media, l'ordine di richiesta è stato di 1.041 azioni, vale a dire più del lotto minimo (composto da 600 azioni); in considerazione della forte domanda al dettaglio , il M.E.F. ha deciso di assegnare a questo mercato un quantitativo di azioni pari a circa il *40%* (rispetto al *20%*, inizialmente, previsto) del totale dell'offerta globale e ha destinato il residuo *60%* agli investitori istituzionali. Da segnalare la notevole adesione da parte dei fondi "*value*" e di quelli etici a conferma dell'ampia fiducia che l' *ENEL* riscuote presso il pubblico tanto più che questa operazione era stata preceduta, di pochi mesi, dall'IPO di Terna.

Dai dati forniti dall' *ENEL*, all'esito del collocamento la partecipazione del M.E.F. in *ENEL* è scesa al *31,45%*[7] pari ad un controvalore di circa 14 miliardi di euro; quella della Cassa Depositi e Prestiti è rimasta invariata al *10,28%* mentre la quota detenuta dal mercato si è accresciuta passando (dal 39,362%) al *58,27%*.

L'operazione è stata giudicata quella di maggiori dimensioni in Europa negli ultimi quattro anni ed ha ottenuto sia il premio "European Equity Issue 2004", assegnato dalla rivista *International F Review*, sia il "Leone d'oro" per la migliore comunicazione di offerta pubblica di vendita internazionale.

Per la prima volta, dopo tre anni, il titolo ha avuto un significativo rialzo (dal dicembre 2004, sopra i sette euro con punta massima nel febbraio 2005) e ciò ha consentito alla Società di entrare nell' indice *Stoxx 50* delle prime 50 società europee.

---

[4] Significativa risulta essere la ripartizione geografica della domanda proveniente dagli investitori istituzionali, con una quota prevalente dell'UK (32%), seguita dall'Italia (21%), dagli USA (14%) e dal Giappone (12%).

[5] L'entità della domanda totale é stata di 2,9 miliardi di azioni. Ai vecchi azionisti sono state distribuite 233.112.000 azioni pari al *50%* di quelle destinate complessivamente all'offerta globale (azionisti, dipendenti *ENEL*, pubblico indistinto tra cui piccoli investitori privati).

[6] *Cfr.* Il Sole-24 ORE *Plus* del 4 dicembre 2004.

[7] Dopo la prima collocazione (novembre 1999) del *31,74%* del capitale sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva ceduto (29 ottobre 2003) altri 400 milioni di azioni *ENEL* - corrispondenti al *6,6%* del capitale stesso - con l'obiettivo di promuoverne il collocamento presso altri investitori istituzionali. Successivamente, con lettera dell' 11 dicembre 2003, lo stesso Ministero aveva reso noto di avere disposto il trasferimento di 627.528.282 delle proprie azioni *ENEL* (circa il *10,35%* del capitale) in favore della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; in conseguenza di ciò, dal 12 dicembre 2003, la quota di partecipazione dell'azionista di maggioranza era scesa al *50,628%* mentre la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. era divenuta il secondo azionista.

Il 17 novembre 2004, la Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS) aveva informato CONSOB ed *ENEL* di essere pervenuta in possesso, in via diretta e indiretta (a seguito di un'operazione effettuata in data 10 novembre 2004), di 131.895.170 azioni pari al 2,163% del capitale sociale.